

Questo libro è tutto una sorpresa. Pubblicato per la prima volta nel 1974 presso Geiger, casa editrice di poesia post-Gruppo 63, *Poema & Oggetto* di Giulia Niccolai è un piccolo classico della nostra letteratura. Lo ristampano le Edizioni del Verri per gli ottant'anni dell'autrice, fotografa in gioventù, poi poetessa, performer esistenziale, infine monaca buddista. In copertina un disegno di Attilio Cassinelli tratto da Cecilia Aliprandi e Rossana Bissi, *Immagini: per l'avvio alla lettura, al gesto grafico e alla formazione del pensiero del bambino* (Edizioni Giunti Bemporad Marzocco, 1972). Raffigura un bicchiere dove sono contenuti uno spazzolino da denti e il dentifricio, questi due tratteggiati. Nel primo in verticale è stato inserito il titolo del volume, e dentro il manico dello spazzolino, sotto le setole, il nome dell'autrice.

Tutto è sospeso nel bianco avorio della copertina. Caratterì macchina da scrivere. Ha l'aria di qualcosa di provvisorio e insieme di elegante. Sottotono cool. Ma è dentro che il libro c'è la ve-



Giulia Niccolai  
«Poema & Oggetto»  
Edizioni del Verri, pp. 66, € 38

## La copertina Sotto le setole dello spazzolino c'è un poema con spilli e fili

ra sorpresa. Contiene fogli incollati, una busta da lettere, uno spillo, un segnalibro di carta attaccato con il nastro adesivo, fili per cucire, pagine colorate a mano. Si tratta di un poema verbovisivo (e verbopratico). Un libro d'avanguardia? Sì, ma dell'avanguardia dolceamara che è succeduta al Gruppo 63, e ne ha proseguito con esiti necessari

e fantasiosi la sua forza di rottura. Giulia Niccolai è il massimo poeta (poetessa) di quella stagione letteraria. Una sperimentatrice che vive tra due lingue: italiano/inglese (è bilingue); astratto/concreto (è una donna matriciale); verbale/visivo (il libro gioca con l'immagine e con le parole: parole che sono immagini, immagini che sono parole).

Si tratta di una ristampa presentata da Milli Graffi che racconta la bipolarità di Giulia Niccolai, concetto essenziale. Poesia alla «Humpty Dumpty» di cui Stefano Bartezzaghi ha scritto in un bel saggio in apertura del volume che raccoglie l'opera della Niccolai (*Poemi & Oggetti. Poesie complete, Le Lettere*). Se Gilles Deleuze avesse conosciuto questo lavoro, le avrebbe dedicato senza dubbio un capitolo della sua *Logica del senso*. Giulia Niccolai è una borderline del campo poetico, da cui entra ed esce a forza di giochi di parole, e qui anche giochi di/con oggetti, tra realtà e fantasia: la realtà della fantasia e la fantasia della realtà. «Macchina linguistica spettacolare», l'ha definita Andrea Cortellessa. Un libro oggetto da avere subito.

Tutti libri, 13-5-15